

Tra Organicismo e Concretezza. Gli esordi professionali di Luigi Snozzi

Negli ultimi anni, la storiografia dell'architettura ha posto l'accento sulle opere mature dei maestri, spesso trascurando i loro esordi professionali. Questi primi lavori, ritenuti talvolta acerbi e marginali, vengono omessi dai cataloghi ufficiali seguendo una sorta di *damnatio memoriae*, nonostante rappresentino una stagione fondamentale del percorso creativo e intellettuale degli architetti. Tuttavia, le prime esercitazioni universitarie, le testimonianze dei collaboratori e i progetti giovanili possono offrire uno sguardo inedito ed arricchente sulla formazione e sulle prime influenze di questi autori.

Il caso di Luigi Snozzi (1932-2020) è emblematico. L'architetto ticinese, infatti, noto per il rigore formale e l'uso del calcestruzzo a vista nelle sue opere mature, inizialmente si avvicina all'architettura con un approccio organicista, ispirato dai progetti dei suoi contemporanei e dei maestri tra cui, naturalmente, spicca Frank Lloyd Wright, ma che viene anche mediato dagli insegnamenti di William Dunkel e Peppo Brivio, conosciuti nel periodo in cui frequenta il Politecnico di Zurigo.

L'intervento intende esplorare i primi progetti di Luigi Snozzi —molti dei quali ancora inediti— e metterà in luce le influenze e le sperimentazioni che hanno caratterizzato questa fase seminale della sua carriera. L'analisi dei progetti giovanili permetterà altresì di comprendere meglio il dialogo tra le opere iniziali e quelle più mature dell'architetto, offrendo un contributo significativo alla comprensione dell'architettura moderna in Canton Ticino e al suo rapporto con la cultura architettonica internazionale.



Luca Placci (1991), laureato in Storia e Critica dell'Arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e della Città presso l'Università di Firenze nel 2022, discutendo una tesi dal titolo: «Gli anni della formazione di Alvar Aalto e il progetto utopico per la 'Firenze del Nord'», di prossima pubblicazione. Nel semestre primaverile 2023 è stato Research Assistant presso il Department of Architecture and Civil Engineering della City University a Hong Kong, dove ha seguito un progetto sui piani territoriali di Alvar Aalto. È stato vincitore del Premio Mendrisio - Archivio del Moderno nella sua prima edizione (2024).

Attualmente è cultore della materia presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e dal 2023 è Professore Associato presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova, dove tiene un corso di Storia dell'Architettura in lingua inglese.

Ha scritto diversi articoli scientifici e partecipato a diversi convegni internazionali in Europa e in Asia.